

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 15 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 25 Semestre L. 12 Trimestre L. 6

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente (Gomulosi), Meccanico, Dieboldsoni, e Ringraziamenti Cont. 25 per linea. In quarta pagina, per gli inserimenti, 10 Per gli inserimenti presi da esordire. Si vende ad Edicola, alla cartoleria Barzocco e presso i principali tabaccai. Un numero straordinario, Centesimi 10. Conto corrente con la Banca

Il voto sull'Africa alla Camera

Il voto di sabato che chiuse la discussione sull'Africa e che ha dato al Ministero centotrentacinque voti di maggioranza, mentre ha avuto un significato politico, quantunque il Governo, per bocca del Presidente del Consiglio, lo esaltasse, non ha fatto che aumentare l'equivoco sul quale è salito al governo questo Gabinetto, che in poche settimane ha avuto, per le sue opinioni sulle cose africane, per dovinestrono basta dare un'occhiata soltanto, ed è superficiale all'appello originale. Per quanto in un Parlamento, quale è diventato il nostro, l'equivoco possa costituire un elemento di vita per un Ministero, noi speriamo tuttavia che questo voto non equivale ad una battaglia vinta per voi, Di Rudini, e tanto meno sia un pegno di altre future vittorie, come nella lista abbraccia di questa prova superata, non debba ad affermare, e per il paese, al quale chissà quanto pochi avranno pensato combattendo.

sono vane, insistenti. (Rumori all'Estrema Sinistra). Imbriani. Dimostrato, dimostrato. Fortis. Non so risentire a questo invito capitale. (Si ride). Ebbene ecco qua l'accusa di disonestà. (Interiezioni). Imbriani. Sì, sì. Fortis. Intarrompetta, dunque tocca sul vivo. Non avrei voluto vedere la Camera con la lettura di documenti, ma poiché mi vi costringete, ebbene mi proverò a fare la dimostrazione sui documenti. In Africa il programma poteva essere molto vario: ristretto o largo; l'espansione poteva essere a sud o a nord. Legge un documento con cui Baratiere chiede appunto l'opinione del Governo intorno all'espansione. Piano risponde: « Quanto al Sudan, difensiva, quanto al Tigrè, il concetto è una difesa non inoffensiva ». Marazzi. Che cosa è una difesa non inoffensiva? Fortis. Ecco, on. Marazzi (continua a leggere). « Impedisce un'invasione nella Colonia, fare che le popolazioni siano tranquille, ecc. » E il documento continua dicendo che tutto ciò deve essere fatto considerando lo stato dell'opinione pubblica e delle finanze dello Stato. E continua così producendo man mano i documenti per dimostrare che il Governo passato non voleva espansioni. Legge fra gli altri questo passo: « Il Ministero non crede più ora conveniente occupare Adua. » Imbriani. Ah! per ora; ma l'indomani poi. Fortis. E dati con le interiezioni. Quasi quasi si direbbe che non siete ancora in un'idea. (Si ride). Sentite incapaci di rispondere dopo. E continua con gran calma la sua dimostrazione che il Ministero passato resisteva ad ogni tentazione di espansione in Africa. Avanti! l'on. Martini ha parlato genericamente di imprevisioni. Il Governo passato — ha detto — non ha avuto un'idea né dell'impresa, né dei pericoli ai quali essa espose il paese. In parte l'on. Martini dice la verità. Il generale Baratiere credeva troppo a se stesso e troppo disprezzava il nemico. Il generale Baratiere — badate bene, i documenti lo dicono chiaro — parlava di grossa guerra — ma non nel 1895; egli non sa l'aspettava che nel 1896. Per la guerra offensiva del 1896 — non 1895 — egli avvertiva il Governo esser necessari preparativi grandi. Ecco qua le sue parole. (Legge). « Il generale Baratiere chiedeva l'arruolamento di 100,000 uomini per la formazione di una colonna trasporta ». La preparazione dipendeva, come vedete, da un falso giudizio che il generale Baratiere faceva delle proprie forze e di quelle del nemico. Si può far risalire questo falso giudizio al Governo centrale? Il 22 ottobre 1895, Baratiere scriveva poi: « Ma è d'uopo non perdere di vista la probabilità di una guerra offensiva, e con altre forze e con altre spese, a fondo. Osservo: la guerra a fondo — di cui tanto si è discusso — non è dunque altro che un'ipotesi del generale Baratiere! Egli poi parlando di preparativi da farsi nel « prossimo ottobre », cioè nel 1896... Imbriani. Ma legge l'articolo! Fortis. Andate a leggere voi! (Calmo). Advuque, o signori, intorno alla guerra a fondo avete scambiato un'ipotesi per una realtà... Imbriani. La realtà sta ad Adua. Fortis. Dopo aver letto il Ministero Orsini provvede al di là delle domande del governatore dell'Eritrea. E se il generale Baratiere non avesse attaccato inconsultamente, nella camera, di Adua, altre due brigate erano pronte in suo aiuto. Dunque non capivole d'impreparazione la il Ministero passato. E vogliamo alle accuse minori: si chiama estrazione di documenti, ciò che non è che selezione di documenti. (Oh! oh!) Ma non vi è Libro Verde, o giallo, o rosso, dove si pubblichi tutto; non vi è che il marchese Di Rudini che abbia dato l'esempio di dare ordine ai suoi segretari di raccogliere tutto e pubblicare tutto (Oh! oh! si ride). Compilazione, vuol dire selezione fatta con prudenza e soprattutto con discre-

zione. Era bene, per esempio, pubblicare il rapporto del generale Baratiere dopo la battaglia di Adua, qual tale e quale? Ma, si dice: il Gabinetto precedente aveva preparato la pubblicazione; sia, ma non l'aveva riveduta. E poi non aveva pubblicato il passato Gabinetto il telegramma di Baldissera dove parla « di soldati soccorsi » e di « mancanza di afficili ». Di più: avete avvisato Menelli che mandava informatori per indagare sulle condizioni dei nostri prigionieri. Menelli li riceveva col mangoldo pronto a tagliare mani e piedi. Che bisogno c'era di pubblicare ciò? E va innanzi disapprovando la pubblicazione di tutta quella parte dei Libri Verdi che riguardano le trattative per Zeila, per la lettera della regina Vittoria a Mangascià, ecc. Qui il riserbo è stato addirittura violato... I Libri Verdi non hanno che questo onigrafo: essi non hanno toccato i nostri interessi materiali e morali legittimi, ma hanno rotto una tale da lungo tempo tessuto. Imbriani. Una tela d'insetto... Fortis. Bravo! (Calmo). Non dovevate pubblicare documenti internazionali; le convenienze le più elementari ve lo consigliavano. Il ministro degli esteri disse ieri che nelle Cancellerie estere si sarebbe sorriso sulle parole sciolte dai Libri Verdi. Sì, on. ministro, nelle Cancellerie estere forse si saranno sorrisi, ma di compassione. (Si ride, ah!) La pubblicazione del Libro Verde ha dimostrato meglio d'oggi altra disonestà. Il programma del Governo in Africa: esso ha impedito qualunque azione utile laggiù. Ma forse i fatti sono superiori ai vostri propositi ed alle vostre dichiarazioni. Avete mutato opinione per Cassala e forse state per mutare opinione intorno ad Adigrat. Intorno a Cassala avete cambiato opinione, e ne ho piacere. Quelle stesse ragioni politiche forse vi consigliavano di restare ad Adigrat, ieri l'on. Ricotti ci diceva: il nostro proposito è di sgombrare. Intanto oggi è venuto un telegramma dall'Africa che dimostra già che il generale Baldissera ha preso delle iniziative, dalle quali pure ho piacere. Il ministro della guerra disse ieri di preferire il confine Mareb-Belesa-Mana invece di quello Adigrat-Adua. Questa è questione tecnica da non deliberarsi dalla Camera. O che sarà accettato dalla Camera è una frase dell'on. Ricotti: « Se gli abissini vi vogliono ad assaltare noi li inseguiremo, ma ritornando poi subito nei nostri confini ». Noi dobbiamo dunque dare questa assicurazione al nemico, che lo inseguiremo pro forma, per ritornarci poi indietro contenti e soddisfatti. (Applausi). Il concetto manifestato dall'on. Ricotti parve a qualcuno il primo passo per il ritiro assoluto della truppa. Imbriani. Farebbe bene! (Rumori). Fortis. Ecco l'eco, on. Ricotti... (Interiezioni). E ciò deve dimostrarsi che le sue parole, anche male interpretate, contengono un concetto pericoloso. L'on. Ricotti nel marzo 1895 — proprio all'inizio dell'impresa africana ed essendo ministro della guerra — scattò la Camera d'entusiasmo, che l'Africa rappresentava un'idealità per l'esercito. Io vorrei che l'on. Ricotti quelle parole le ripetesse oggi. Ma poiché sono convinto che la sua politica è quella dei suoi colleghi, non sia conforme ai veri interessi del paese, io mi auguro che essi escano da quei banchi. (Vivissime approvazioni).

Equità e carità clericale Fu osservato che parecchi giornali clericali della Capitale e della provincia, a cominciare dalla Voce della verità, appoggiando la morte del cardinale Galimberti non hanno avuto una parola per l'opera diplomatico-politica del defunto, non una parola, che pur non si nega, mai a nessuno, di compianto. Il Don Chiofalo nota a questo proposito: « L'osservazione è giusta, ma che prova? Che i migliori cristiani sono quelli che spesso passano per misericordenti. Ma, si sapeva! »

Gli avvenimenti d'Africa Baldissera vuol riavere i prigionieri. Ras Sebati punito. Le condizioni delle nostre truppe. Massaua 9 (ufficiale). — Baldissera, appena giunto a Chercher, inviò ras Mangascià, ras Sebati e agos Tafari, a consegnargli i nostri prigionieri, minacciando tutti tre in caso di rifiuto di essere rapprossati. Sebati rispose, mentendo al solito, che non aveva prigionieri, e che non gli importava nulla che si incendiasse anche tutto il paese. Baldissera ordinò allora a Stevani di andargli a scovare nei suoi nascondigli i prigionieri. Agos Tafari consegnò i prigionieri più vicini promettendo che entro domani avrebbe condotto i rimanenti, venuti in tutto. Mangascià, tergiversando, come è sua abitudine, inviò messi a scovare per dichiarare che egli è incaricato da Menelli di trattare e di firmare per lui la pace, assicurando che egli era pronto a consegnare i prigionieri nostri trovatisi tuttora nel Tigre appena avremo abbandonato Adigrat. Continuò le trattative: però intanto Baldissera ha disposto che entro domani le sue minacce abbiano un principio di esecuzione nella direzione di Mai-Marat e Debradamo. Il priore del convento di Debradamo, temendo castighi, ha spedito messi a ras Mangascià per indurlo a restituire i prigionieri. Baldissera però non si promette alcun esito felice, vista la indifferenza grandissima che dimostrano in ogni occasione i capi abissini per la sorte delle popolazioni a loro soggette. Il priore di Stevani, incaricato ieri di punire Sebati, è stato ucciso con tre taglianti contro ambo le braccia, ucciso nascondiglio del ras, ma la trova abbandonato. Insegui allora Sebati di amba in amba, uccidendogli 12 uomini e togliendogli trecento capi di bestiame. Inoltre ha ucciso quattro villaggi, dai quali era stato tirato contro i suoi ascari, di cui nove rimasero feriti. Ras Mangascià si trovava la notte scorsa nei Gheralti. Ras Alala è sempre ancora tra Adua e il Mareb. Il forte di Adigrat è ormai sgombro di malati, convalescenti, bagagli e materiali non necessari. Baldissera pensa di intrattenersi ad Adigrat ancora qualche giorno per tentare con ogni mezzo la liberazione dei nostri prigionieri. La salute delle truppe è eccellente. La moria dei quadrupedi è cessata sull'altipiano; persiste invece straordinaria la siccità. La forza totale, che si trovava nel forte di Adigrat, il mattino del quattro maggio, era di millanovecento uomini. Agos Tafari restituisce i prigionieri. Massaua 9 (ufficiale). — Agos Tafari restituiti il tenente Cimino e i rimanenti 14 soldati che teneva prigionieri, i cui nomi furono telegrafati il 24 aprile. Il disarmo nell'Eritrea. Scrivono da Roma. « Il generale Baldissera ha promulgato un bando ingiungendo il disarmo delle popolazioni indigene e comminando pene severissime a chi dopo tale ingiunzione fosse trovato in possesso di armi da fuoco. I comandanti dei battaglioni e dei distaccamenti sono autorizzati a vigilare per la stretta osservanza delle disposizioni contenute in quel bando. »

Il complotto anarchico per attentare alla vita del Re I giornali annunciarono l'altro giorno che il corrispondente del Paese di Napoli era stato chiamato dalla questura di Roma dal Direttore generale della pubblica sicurezza per dare schiarimenti riguardo alla notizia di un complotto anarchico da lui mandata a quel giornale. La Direzione generale di pubblica sicurezza smentiva assolutamente il fatto, però la notizia di esso era comparsa, contemporaneamente o quasi, anche in un giornale di Genova. Ora nella Patria di Torino, giornale serio, che non traffica sulle notizie sensazionali, troviamo questa importante corrispondenza datata da San Dalmazzo (Cuneo), 5 maggio: « Mi asterrei dall'inviare i seguenti precisi particolari intorno ad un preteso complotto anarchico per attentare alla vita dell'amabilissimo nostro Re, se ormai la cosa non fosse stata resa di pubblica ragione, non so con quanta opportunità. Il 20 aprile, giorno di lunedì, giunse a Demonte una donna italiana di nascita, ma da circa quindici anni residente in Francia. Essa aveva compiuto un lungo e disagiato viaggio, gravata ed oppressa da una scoppia che aveva involontariamente fatta. La preparazione del complotto. Ecco il racconto, esatto in tutti i particolari, che essa faceva a persona di sua fiducia: — Sabato prossimo (18 aprile) io mi trovavo a Barcellona. Barcellona è un Comune del dipartimento delle Basses Alpi, giacente nella bellissima valle, coduta alla Francia, del ducato di Savoia nel 1713. Alloggiavo nell'albergo... e odii cose tanto gravi, che non so tacere. — Da più di mezz'ora ero nella mia stanza. Nella stanza attigua, ad un tratto, mi parve di udire la voce di persona che conoscevo. Per accertarmi, con la parrucchia, giacchia delle donne, avvicinai l'orecchio alla stoppa della serratura. Non mi era sbagliata. La voce che avevo udita era proprio quella di Giovanni di Turin, e la parola che aveva capita mi lasciava accapponare la pelle. Si parlava in francese, che di sintonare alla vita di re Umberto! Dite sul serio! Ascoltate. Nella stanza attigua alla mia vi erano due persone. Una era Giovanni, come ho detto; l'altra un militare... Quest'uomo consegnava al primo una valigetta contenente una bomba e diceva: « La bomba è per Modane. Tu partirai più tardi. Ci ritroveremo nella località della... e là ti insegnerò come e con qual mezzo potrai passare la frontiera senza che tu, e la bomba cadute nelle mani delle autorità italiane. Poi ti recherai a Roma e farai il colpo contro il Re, secondo le nostre intelligenze. — Possibile che fosse un militare che parlava così? — Aveva tre righe sul berretto con dell'alfabeto attraverso le righe. — Allora sarà stato una guardia campidana? — Vidi ancora che l'uomo dal berretto giallato estrasse la bomba dalla valigetta e ne insegnò il maneggio a Giovanni, perché la gettasse in modo di uccidere senza rimanere ucciso a sua volta. Udit anche tutte le istruzioni che Giovanni ricevette per rientrare in Francia, dopo compiuto l'attentato. Infine, i due si separarono; e le ultime parole che l'uomo dal berretto giallato pronunciò, furono queste: « Dopo il padre, penseremo noi al figlio! ». I connotati. — Poiché dite di conoscere Giovanni, ne ricorderete i connotati. — Sicuro. E' della statura da 1.80 a 1.85, robusto di persona; faccia larga con zigomi rossi; capelli grigio-neri. — Non ha segni particolari? — Ha una piega scarsezza di carne sul collo, proprio dove cominciano i capelli della nuca. La rivelazione. La persona, cui venivano fatte queste rivelazioni, era passata di meraviglia in meraviglia, e infine rimase trascolata.

Un monito al Guglielmo ai preti politicanti

Mandano da Berlino, 9: L'imperatore Guglielmo ha diretto al suo antico istitutore, il consigliere Hamstadter, un dispaccio, nel quale, accennando alla parte politico-sociale, sostenuta dai pastori evangelici, dice fra altro: « I pastori devono occuparsi unicamente della salute delle anime, astenendosi dalla politica, che non è che guarda niente affatto e che non comprendono ». Salata, ma ben detta, ed applicabilissima, appa, a preti cattolici di altri paesi!

Donne di casa leggete!

(vedi, sopra in quarta pagina)

La donna che gli parlava non era né ubriaca, né allucinata; egli non cadde di farsi ripetere il racconto, e la seconda narrazione fu identica alla prima.

« Che cosa fare? La persona in questione rifletté a lungo; poi prese quel partito che la sua fede e la sua coscienza gli suggerivano; si recò dal Pretore del luogo, verso mezzodì e riferì quanto aveva saputo.

Non è a dirsi con quanta meraviglia l'agregio magistrato apprese e registrò le cose che gli venivano dette, pur ammettendo la verosimiglianza del racconto.

« Senza altro vennero informati della scoperta la luogotenenza dei carabinieri di questo Comune e la Prefettura di Cuneo per le opportune indagini. Le quali non si limitarono alla nostra Provincia, ma si estesero nella vostra, specialmente alla frontiera di Bardonecchia.

**Gli scrupoli della rivelatrice.**  
La donna, dopo aver fatte a Demonte le rivelazioni che abbiamo riferite, si avviò al suo paese nativo, Valloriate.

Istituitosi un confronto fra chi aveva ascoltata la prima narrazione a Demonte e chi aveva udita la seconda a Valloriate, la differenza delle due versioni risultò benefica, ma non intaccò la verosimiglianza delle cose narrate.

Però le autorità continuarono a stare sul « chi vive », sempre sulle tracce del misterioso *Gitanin*, che forse non ha neppure abbandonata la Francia.

**PILLOLE di CATRAMINA**  
BERTELLI, CATARRI e TOSSI  
**CALEIDOSCOPIO**  
Cronache friulane.  
Maggio (1412). Carlo Malatesta, generale dell'armata Veneta, passa il Livorno e prende Polcenigo ed Avicchio.

Un pensiero al giorno.  
Chi che si chiama bene senza non è depositario che un complesso di forme più o meno ricche di esperienza, umana, che permette a ciascuno di discernere abbastanza chiaramente dove la corrente lo trascina.

Cognizioni utili.  
Per i rivoltatori.  
Un illustre e dotto agronomo francese insegna a non dare la caccia ai rospi nei vigneti.

Le ali. Monoverbo.  
Spiegazione del monoverbo precedente.  
GIACINTO: (giac in t o)

Per Azile.  
Un aforisma di Pontalil.  
Tutti gli uomini sono eguali; non c'è vera distinzione all'incirca della differenza che si può essere fra di loro.

Penna e Forbici

# PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

## NOTE PORDENONESI

### Concerto musicale.

Pordenone, 8 maggio. (ritard.)

(a. guizzi) Il secondo trattamento dato ieri sera dalla Filarmonica, ebbe principio con la *Serenade* di Saint-Saens, suonata con abbastanza finezza dall'orchestra, che eseguì pure assai bene l'ultimo pezzo del programma: la *Marcia religiosa* del Gounod. Questo lavoro del grande maestro, veramente elevato, di grande effetto, non fu forse perfettamente compreso, e fu orecchio di ridarlo in un prossimo concerto avendo cura di assegnargli un posto che non sia l'ultimo.

Dopo la fine di ciascuno dei due pezzi, scoppiarono calorosi applausi all'indirizzo del maestro Galeazzi e degli esecutori. Due giovani cantanti si presentarono per la prima volta al pubblico, dopo pochi mesi di studio sotto la guida del maestro Galeazzi. Il sig. Locatelli Tommaso, tenore, che disse con bella voce il « vesti la giubba » del *Pagliacci*, pezzo forse un po' troppo adatto per un principiante; e il sig. Ronchi Aldo, baritono, possessore di una

voce potente, pastosa, intonata, che cantò con un porgere assai promettente il *Credo dell'Ortello* di Verdi, ripetendolo fra insistenti applausi.

La signorina Cion Palo, esaguita sul piano con assai eleganza e gusto il *Capriccio brillante* di Talyzy; e la nota, ma pur sempre bella, *Rapodia ungherese* del Liszt, ebbe esecuzione accuratissima da parte della signorina Teresina Caciotti e Maria nob. Rosotter. Tutte e tre le gentili piaziste furono applauditissime.

Il re degli istrumenti fu questa volta trattato dal sig. Fortunato Siverstri in un modo veramente superiore. Tanto nella graziosissima e fine *Pasquinade* del Trindelli, come nella conosciuta e difficilissima *Fantasia-capriccio* del Wienstemp, e nella dolce *Berceuse*, che suonò dopo gli interminabili applausi che seguirono la vertiginosa chiusa del *Capriccio*, egli si mostrò fortissimo nella conoscenza tecnica, e pieno di vero sentimento dell'arte nella interpretazione.

Fu ascoltato con raccoglimento, rimarcato di generali applausi, e lasciò in tutti brava viva di richiamo, e spesso. Sadeva al piano, accompagnatrice esatta, valente, la signorina Maria nob. Rosotter.

### Adozione della giornata di 8 ore nello Stabilimento Amann - Trasloco del Commissario.

Pordenone, 9 maggio.

(a. guizzi) Da domani, lunedì, una parte degli operai del grande Stabilimento Amann e O, e precisamente quelli addetti alla cosiddetta fabbrica Alta, avranno la giornata di lavoro di otto ore. Saranno divisi in tre squadre, la prima delle quali lavorerà dalle 6 alle 14, la seconda dalle 14 alle 22, e la terza dalle 22 alle 6. Per la nuova disposizione viene ridotta di 4 ore la pesante giornata, riservando agli operai la medesima mercede. La misura non è definitiva, si tratta di un esperimento che si vuol fare in parte, ma vi sono le migliori disposizioni e le maggiori probabilità ch'essa venga adottata e resa generale.

Inutile accennare quali vantaggi porterà all'operaio, e dire con quale soddisfazione venga accolta.

Di così notevole innovazione ne va merita specialmente al signor co. Amann che ancora una volta dimostra in modo splendido, come sappia conciliare l'interesse di un grande industriale, al trattamento umano dei propri operai. A lui siamo grati, e non dimentichiamo il loro egregio direttore cav. Raetz, che nella presente, come in altre occasioni, tanto si interessò per il miglioramento della loro sorte.

Il dott. De Pieri, Commissario distrettuale, venne traslocato a Nicotia quale sottoprefetto. Congratulazioni per l'attestato di fiducia avuto dal Governo, che lo destina in un momento così importante in Sicilia. Auguro che il culto e coscienza funzionario possa averne tutta quella soddisfazione di cui lo fanno degno le sue disposte qualità.

**Ancora del soldato friulano prigioniero, fuggito dal campo scionno.** Mercatelli telegrafa da Missana, 9, alla Tribuna:

« Ieri l'altro è giunto ad Asmara il soldato alpino Miran Giuseppe da Verzegnis (Udine), prigioniero fuggito dal Tambien. Egli porta i segni di tre ferite bene ricaminate: una di lancia alla guancia sinistra e al naso, una alla mano destra, la terza di proiettile al piede destro. Il Marmai racconta di essere stato trattato in Adua fin al 5 marzo, indi di essere stato avviato con altri prigionieri ad Axum, dove rimasero cinque giorni bene trattati dagli abissini. In Axum si trovavano circa 1500 feriti, tutti soldati di Maogaccia. I prigionieri ebbero nei primi giorni delle scatolette di carne in conserva raccolte sul campo di battaglia, attraversando il quale Albertone poté vederlo coperto e seminato di morti solonzi, la maggior parte colpiti dalle artiglierie.

Albertone aggiunse che notavano ferite mostruose prodotte dagli shrapnel.

Il soldato era partito pel Tambien con un drappello di cento prigionieri scortato da 25 soldati abissini. Giunsero al fiume Gherab, e vi, guarita la ferita al piede, pensò di fuggire. Dei cento partiti con lui da Axum cinque morirono lungo la via. Egli, colto un buon momento, si levò le scarpe e si diede alla corsa. Dopo cinque ore di riposo si rimise le scarpe e continuò, a camminare mirando per orientarsi le cime delle ambe di Entisid. Di notte marciava; di giorno riposava. Arrivato di nuovo in vista di Axum senza scarpe, una donna gliene regalò un paio del Genio. A Mai Mebuqno, s'imbatté in un posto di guardia tigrino. Rifugiò sopra un alto albero ove passò metà della notte. Tramontata la luna, riprese la marcia giungendo il giorno dopo ad Adi Quala.

**Il soldato Maria Giovanni** che figura tra i prigionieri rilasciati da agos Tesari, è friulano.

**Il Comitato agrario di Civile** nella sua ultima seduta elesse a presidente il signor Francesco Cossani. La scelta è buona, accoppiandosi nel nuovo presidente di quell'operaio. Comizio una seria competenza ad un sincero amore per i progressi dell'agricoltura.

**Una banconota falsa.** Togliamo dal *Forum* di Udine:

« Oltre un mese fa il cassiere della nostra Banca Cooperativa, sig. V. Podrecca, acquistava ad un tal Giacomo Dumenis di Tarpezzo un biglietto del Banco di Napoli, ritenuto falso.

L'imitazione, nel suo complesso, era riuscitissima, tantoché qualcuno poteva benissimo dubitare che il biglietto fosse genuino; per cui esso venne mandato a Roma per farlo esaminare da periti competenti.

« L'altro ieri però il corpo indimentico fu riferito al nostro pretore con la dichiarazione che trattavasi proprio di un biglietto veramente falso, ed ora si procede per tentare di scoprire, possibilmente, l'abile fabbricante e chi lo aiutò collo spendere il frutto dell'arte sua.

**Suicidio.** Il giorno 3 corrente in Barcis, il mercante Gaspario Baroardo si suicidò, annegandosi nel torrente Cellina, a causa di disastri finanziari.

**Fallimento.** Il Tribunale di Udine con sentenza 9 maggio corr., ha dichiarato il fallimento della ditta Domenico Foghio, e per essa del suo proprietario Giuseppe Foghio, negoziante di coloniali in S. Giorgio di Nogaro; ha nominato giudice avv. Domenico Fiorasi; curatore l'avv. co. cav. Giov. Andrea Ronchi; ha fissato la prima adunanza dei creditori per il 21 corr.; la presentazione dei titoli entro 20 giorni; e la chiusura della vertice per il giorno 18 giugno p. v.

**Tornando da Faedis** Narra il *Forum* di Udine:

« Iersera (venerdì) il signor Guenzati di Milano e suo cognato signor G. B. Bellina, giunti da Faedis nei pressi di Campeglio, causa uno scarto del cavallo precipitarono nel fosso laterale alla strada.

Il signor Bellina se la cavò con un buon spavento, ma il signor Guenzati si ebbe maleamente fratturato un braccio e dovette ricorrere al dott. Sartogo per farselo ricomporre.

**Nuove rivendite private.** La r. Intendenza di finanza ha concessa l'istituzione di due nuove rivendite di private in Comune di Civile: una nella frazione di Purgessimo, e l'altra in quella di Rubignacco.

**Ringraziamento.** La Congregazione di carità di Gemona ringrazia riconoscente il notaio dott. Federico Pasquali, che nella dolorosa circostanza della perdita della pia sua madre, ha offerto a questa Congregazione, una cartella consolidata di 500 della rendita di lire cento, affinché sia disposta una distribuzione annua ai poveri, nella ricorrenza del 3 maggio o del 16 giugno. Gemona, 9 maggio 1896.

# UDINE

(La Città e il Comune)

**I nostri Onorevoli.** Sull'ordine del giorno Giunforte nella seduta di sabato della Camera risposero sì, cioè in favore del Ministero, gli on. Chiarad, Di Lenna, Freachi, Mompurgo, Valle Gregorio.

Si astenne l'on. Lozzato Riccardo.

Gli on. Pascolato e Terrasona non figuravano presenti alla Camera.

« L'Adriatico metteva ieri l'on. Mompurgo fra gli assenti, mentre ha votato in favore del Ministero, come hanno votato, fra i veneti, l'on. Chiarad, Di Lenna, Freachi, Mompurgo, Valle Gregorio.

« La Commissione parlamentare sul disegno di legge per modificazione della tariffa sulle tare delle merci si è costituita eleggendo presidente l'on. Chiarad e segretario l'on. Mompurgo.

« Appena la giunta per le elezioni avrà terminato l'esame di tutte le elezioni non ancora convalidate, si procederà al sorteggio soltanto nella categoria dei professori ascendendo due in esubérance. Fra i sorteggiabili vi è anche l'on. Marielli.

**Per chi vuol scrivere ai prigionieri.** La Tribuna annunzia: « Chi vuole scrivere lettere ai prigionieri italiani in Abissinia può indirizzare fino al 17 corr. al sacerdote Costantino Wersowitsh Rey, che telegrafa

proporsi di penetrare nello Scioa per visitare e soccorrere i prigionieri italiani. Abita a Roma Via Santo Stefano Caeco numero 26.

### La perquisizione fondiaria.

« Convocata dal com. Peole e dall'on. Freachi, oggi riuscì numerosa la riunione dei deputati delle provincie che domandarono l'acceleramento catastale e di quelle che non lo domandarono. La imponente riunione affermò essere volontà comune che si rispettino i diritti acquistati dalle provincie, che obiterò ad ottenere l'acceleramento catastale, e che si affretti la esecuzione della legge sulla perquisizione fondiaria generale, col riguardo agli effetti giuridici del ristagno.

Seduta stante si nominò una commissione che riuscì composta dagli on. Freachi, Sacchi, Luzzatti Ippolito, Colombo, Quattrufatti, Rizzetti e Facheris, affidando ad essa il mandato di presentarsi ai ministri del tesoro e di finanza per esporre le ragioni della provincia interessata e sollecitarli a definire la questione in base alla legge sulla perquisizione fondiaria, come richiede equità e giustizia.

« Dei deputati friulani erano pure presenti a questa riunione gli on. Lozzato R., Mompurgo e Valle.

**Bollettino militare.** Balgheroni, tenente del 28° fanteria, fu trasferito al Distretto militare di Udine.

**Banca Cooperativa.** All'assemblea generale di ieri, in seconda convocazione, per la nomina di quattro consiglieri di amministrazione, intervennero 73 soci. Risultarono eletti i signori: Florio conte Filippo voti 60, Nims dott. Giuseppe 58, Bidini Giovanni 57, Cossani avv. Pietro 57.

« Ebbro poi voti: Beltrame Antonio 16, Grassi Antonio 16, Sandri F. L. 15, Ciancinini Marco 13.

**Proibiviri.** Ieri si riunirono nei locali della Camera di Commercio i proibiviri e nominarono vicepresidenti i signori: Giov. Batt. Spezzotti industriale e Leopoldo Asti operaio; a giurati Bilia comm. avv. Paolo e Pantarotto Giovanni industriale, e Lavaroni Alessandro e Sivan Giovanni operaio; a conciliatori Marai Luciano industriale e Solmi Bortolo operaio.

### Camera di commercio.

**Tassa sui surrogati di caffè.** La Gazzetta Ufficiale del 7 corrente pubblica il regolamento per la tassa sulla cioccoria preparata ed altri surrogati di caffè.

Vi sono contenute le norme per la denuncia e verificazione delle fabbriche e dei depositi; per l'accertamento e riscossione della tassa; per l'importazione nel regno e l'esportazione all'estero; per la vigilanza e le contravvenzioni.

**Tassa sul glucosio.** La Gazzetta Ufficiale del 8 corrente reca il regolamento per la tassa di fabbricazione del glucosio.

Vi si tratta della denuncia e verificazione delle fabbriche; dell'esportazione all'estero del glucosio; delle contravvenzioni.

### Tribunale penale.

#### Il processo per banconota falsa.

Udienza 9 maggio.

Esaurite le argomentazioni degli avvocati difensori, il Tribunale pronunciò sentenza con la quale condannò tutti gli imputati, e cioè Bortolutti Giovanni alla reclusione per anni 7, mesi 10, lire 708 di multa e anni 3 di sorveglianza; Bortolutti Agostino anni 4, lire 300 e anni 3 di sorveglianza; Del Zotto Giacomo anni 6, mesi 2, lire 500 e anni 3 di sorveglianza; Mousigh Luigi anni 3, mesi 6, lire 200 e anni 2 di sorveglianza; Bortolutti Luigi fu Mattia, Bortolutti Luigi di Agostino, Gubessi Enrico, Buiatti Florindo e Migotti G. M., anni 2, lire 100 e anni 2 di sorveglianza ciascuno; Panzeri Alessandro e Valzacchi Francesco anni 1, mesi 8, lire 83 e 1 anno di sorveglianza ciascuno; in complesso anni 34 di reclusione, 23 di sorveglianza e lire 2465 di multa.

Contro questa sentenza interporrà appello il P. M. esogodo stata esclusa l'associazione a delinquere.

**Le sagre di Ieri.** A Colonia la festa di ieri venne celebrata con musica e canto. Sino dal mattino il paese era animato per lo straordinario concorso di gente accorsa dai paesi vicini. La Banda, diretta dal maestro Ciocchiatini, suonò abbastanza bene, se si tien conto dal breve tempo che è costituita. Alla sera il paese era illuminato con variopinti palloncini e vennero lanciati dei razzi.

Anche ai Rizzi, a quanto ci venne riferito, si ballò allegramente e le osterie fecero buoni affari.

« Uno ch'è intervenuto ieri a que-

sta sagra ci scrive con preghiera di pubblicazione:

« Verso le otto e mezza, un tale che si atteggiava a democratico-radical, incontrato presso i Rizzi alcune persone che gli chiesero notizie della sagra, risp. se loro chi al ballo non prendevano parte che pochi piazzanti operai del Colanificio. Alla larga, operai, da questa specie di democratici che hanno il naso così delicato! »

**Soldato assolto.** Della Brigata Aegio soldato del 15° cavalleria «Lodi» di stanza ad Udine era stato condannato colpevole ad un cavallo del suo squadrone, perché tirando imprudentemente un sassi fra la ruotonda dei cavalli messi a prendera il fresco, fuori della scuderia, ne colpiva uno in un occhio, con tale violenza da spezzargli la corna ed accorarlo.

Il Tribunale militare di Venezia, convinto che si trattava di una disgrazia più che di una imprudenza colpevole, ed accogliendo quindi le domande del difensore avv. Serena, dichiarava il Dal Basso assolto e lo rimandava a libertà.

**Salvata dalle acque.** Iersera, verso le 5 e mezza, Elvira Adamo di Giovanni d'anni 10, sordomuta, mentre stava trastullandosi vicino al Ledra, fuori porta Anton Lazzaro Moro, cadde nel canale e sarebbe certamente perita se per di là non fosse passato il signor Giuseppe Vianello, il quale non pensando ad altro che a salvare la povera fanciulla, spiccò un salto nell'acqua e la trasse a riva. Una meritata lode va tributata al signor Vianello.

« Il padre della ragazza, col nostro mezzo, ringrazia sentitamente il coraggioso salvatore della sua Elvira.

**Effetti del vino della domenica.** Carl Mervi Domenico fu Antonio d'anni 38 mangiato da Battrio e Ciocchiatini Octaviano fu Angio d'anni 33 da Udine, calciato, avevano ieri alle 8 di sera colle rispettive famiglie sopra una carretta, tirata da un cavallo, dallo stallone del Turco, in via Gorgati, giunti al trotto serrato all'angolo di via Aquileia, urtarono contro il pilastro che sostiene il fanale della luce elettrica. Nell'urto la carretta si rovesciò, ma fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie. Il Mervi fu dichiarato in contravvenzione.

**La costola della matrigna.** Chiussa Vittorio d'anni 20 da Udine, residente a Trieste, venne sabato condannato a 14 giorni di arresto siccome colpevole di contravvenzione contro la sicurezza della vita, per avere tempo addietro, in causa di disaccordi domestici data una spinta alla matrigna Maria Chiussa, che cadde a terra, fratturandosi una costola.

**Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 89, del 8 maggio 1896** contiene:

Nella esecuzione immobiliare stata ordinata con sentenza 14 settembre 1895 del Tribunale di Udine a carico della ditta fellina Vincenzo Morelli di Udine furono venduti i beni siti in mappa di Udine al signor Conti Giuseppe fu Giovanni di Udine questi dal lotto primo per lire 15,010 ed al signor Dria-Mulloni Vittorio fu Alessandro di Gorizia quelli del lotto secondo per lire 25,500, e che il termine per offrire l'acquisto non minore del sesto em-presi sopra indicati scade coll'orario d'ufficio del giorno 15 maggio corr.

« Il Tribunale di Udine sopra istanza di Della Mes Lucia fu Rodolfo maritata Peiero Domenico di Tarcento ingiungeva di sanare informazioni sul conto dell'assesto di lei marito Peiero Domenico fu Gaspare di Tarcento.

« Pascoli Anna Maria fu Emilio di Colas (Esmonzo) dichiarò di accettare nella sua qualità di madre e tutrice delle minori Letizia e Teresa Pascoli fu Gio. Batt. Giacomo e per conto ed interesse delle medesime l'eredità abbandonata dal loro padre Pascoli Gio. Batt. Giacomo fu Carlo Antonio deceduto in Colas nel giorno 24 settembre 1894 senza testamento.

### AVVISO.

Cessando nel 12 Maggio corrente per decadenza del termine, la conduzione nella egregia Ditta Fratelli Dorta della birreria Lorentz di mia proprietà, sita in via Belloni n. 7, ne riprenderò io stesso in detto giorno l'andamento e la direzione.

Nulla sarà tralasciato affinché la spotabile cittadina trovi non solo ogni comodo possibile, ma altresì il migliore trattamento desiderabile tanto per quanto riguarda il servizio inappuntabile, quanto riguardo alla qualità della rinomata birra di Pantigam, del vino nostrano e d'ogni altra bibita, come pure del domestici.

Mi riprometto per tutto ciò, che l'ottima cittadinanza ed i comprovinciali mi rinnovano quel largo e benevolo favore, che prodigarono in passato a me e poscia alla distinta Ditta Fratelli Dorta, per lo che ne anticipo i miei più cordiali ringraziamenti.

Udine, 9 maggio 1896.  
Adolfo Lorentz.

La Cantina sociale di Strada... rende noto che dal 4 maggio corr. il signor Baldo Giuseppe...

Fiori freschi e commissioni. Presso la rivendita tabacchi in via Mercatovecchio n. 30...

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE del 3 al 9 maggio 1896. Nati vivi maschi 11, femmine 8...

Morti a domicilio. Orsola Valentini fu Antonio, d'anni 63, cat. Altire...

Morti nella Casa di Ricovero. Pietro Zante fu Antonio, d'anni 70, leproso.

Ieri alle ore 13, improvvisamente cessò di vivere Valentino Marangoni d'anni 63.

La famiglia, addolorata, ne dà il triste annuncio. I funerali seguiranno oggi lunedì 11 corr. alle ore 18 partendo dalla via Prefettura n. 4.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacia a lire UNA la bottiglia.

CALCE GRASSA della nuova fornace di Colugna. In zolle alla fornace L. 1.80 al quint. e idem al magazzino » 2.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 10 - 5 - 26 ore 9, ore 16, ore 21, 11 maggio 1896.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 9. Pres. Villa presidente.

Dopo le solite interrogazioni viene ripresa la discussione sull'Africa con un brillante discorso dell'on. Fortis (vedere in prima pagina) che scagiona il Gabiello Crispi dalle molteplici ed ingiuste accuse...

Chiusa la discussione generale e dopo brevi dichiarazioni del retatore on.

Grandi, molti deputati ritirano i loro ordini del giorno.

Prende la parola il Presidente del Consiglio affermando che non farà questione di fiducia, perchè la Camera possa affermare la sua volontà in merito al problema africano. Dichiarata di sciogliere gli ordini del giorno che accennano al ritiro dall'Africa, al fare in Italia il processo Barabari od a proposte di messa in stato d'accusa o d'inchieste, perchè a suo avviso il Libro Verde trovasi il periodo di recriminazioni; non accetta quelli che accennano ad una linea più avanzata del Mareb-Balesa, o sono inerti, e conclude col chiedere la votazione sopra un ordine del giorno che prenda atto delle dichiarazioni del Governo.

L'on. Suardi Gianforte presenta un ordine del giorno in questo senso, che viene approvato, dopo mezz'ora di un tumulto indesiderabile, con voti 278, contro 133 e 5 astenuti.

Menslik e la sua "Gazzetta Ufficiale". Mandano da Pietroburgo, 6: « La Gazzetta di Kronstadt pubblica una lettera del suo corrispondente abissino, Batha Amonos, dove si parla a lungo di Casimiro Mondon, quel giornalista francese, corrispondente del Temps al quale Menslik pare aver accordata intera fiducia.

Il Mondon mancava dall'Abissinia da qualche anno. Tornatosi nello scorcio del 1895, trovò che il negus aveva seguito molti dei suoi consigli; per altri invece... aveva fatto l'opposto. Aveva per esempio, lasciato morire la Gazzetta Ufficiale d'Abissinia, che Mondon aveva fondata ad Addis-Ababa fin dal 1893.

Ma ora il giornale è risorto ed è anche più completo di prima, grazie al discreto materiale tipografico portato dalla Francia. Esce due volte al mese, ma nei casi straordinari, come in tempo di guerra, esce anche settimanalmente. Si compone di quattro pagine, tutte di articoli e di notizie, pochè in Abissinia la pubblicità non è ancora riuscita ad invadere né la quarta, né le altre pagine. Menslik ha voluto che nella testata vi campeggiasse il suo ritratto vestito coi simboli imperiali. La vignetta non è riuscita molto felice, e Batha Amonos stesso confessa che rassomiglia molto a quei re barbuti che si vedono nelle carte da gioco.

Un'altra bisbetta di Menslik: egli vuole che in prima colonna, ad ogni numero, si ripeta ch'egli sta bene e che stesso desidera sia per i suoi sudditi. Del resto, questa mania di fare per prima cosa sapere mondo notizie della propria salute è un costume assai sparso in tutta l'Abissinia.

Ogni lettera comincia invariabilmente con un: « lo sto bene, ed altrettanto spero di te! » Il Mondon dovette lottare per dar posto all'articolo di fondo. Menslik gli rispondeva sempre: « Che necessità abbiamo di spiegare ai lettori quali sono i nostri intendimenti? Se vogliamo far loro sapere qualche cosa di positivo, basta dare la notizia; se non vogliamo far sapere nulla, è inutile sciupare la carta per stamparsi delle chiacchierate che non dicono nulla! » Ma ora Mondon l'ha vinta e, prima delle notizie, c'è sempre un articolo sulla cosiddetta « situazione ». A poco a poco egli va pure introducendo l'appendice. Non si tratta ancora di romanzi, perchè l'abissino odia le cose che non hanno un pronto sviluppo, ma sono brevi apologhi, favolette, racconti, dove il soprannaturale ha la parte dominante.

Mondon è pure diventato l'architetto principe di Menslik. Sono già moltissime le palazzine ch'egli ha costrutto per la famiglia del negus, aiutato da una squadra di operai francesi e russi e quanto prima giungeranno pure molti italiani, reclutati fra i prigionieri, i quali si dicono abili nei lavori di costruzione. Per questi prigionieri il trattamento sarà eguale a quello degli operai liberi, pochè Menslik è altamente generoso verso gli artisti (foto).

Mondon ha pure migliorato immensamente il servizio postale. Fra pochi mesi un servizio speciale di corrieri sarà esteso a tutta l'Abissinia. I corrieri si serviranno di camelli, i quali, meglio dei mault, resistono alla fatica di interminabili marce. I mault saranno riservati per luoghi montuosi.

Mondon è anche giardiniere, ed i palazzi di Menslik sono ormai circondati da bei giardini, ed anche per la lavorazione di essi si fa assegnamento sui prigionieri italiani, perchè gli italiani hanno fama di essere ottimi fioricultori.

D'affittare anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardano in giardino.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Rudini e l'Estrema Sinistra. Roma 11 - Mi si assicura che il Governo, considerata la misura della maggioranza avuta sabato, deliberò di staccarsi definitivamente dall'Estrema Sinistra con aperte dichiarazioni che egli cercherà l'occasione per fare probabilmente domani.

L'on. Di Rudini dichiarerebbe di intendere chiuso il periodo delle personalità, aspettandosi il Paese dal Parlamento leggi buone e non recriminazioni e scandali.

Estrazioni del regio Lotto avvenute nel 9 maggio 1896. Venezia 48 85 10 80 17, Bari 52 96 76 1 79, Firenze 12 51 59 83 86, Milano 89 30 49 72 16, Napoli 34 90 80 32 45, Palermo 20 85 83 65 12, Roma 84 17 9 68 85, Torino 7 69 46 80 30

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 maggio 1896. Rendita 9 mag. 11 mag. 91.75 92.50, Obbligazioni Ass. Eclie. 5%, 98.75 98.75, Banca d'Italia 4%, 492. 492., Banco di Napoli 400. 400., Ferrovia Udine-Pontebb. 460. 460., Fondo Cassa Rip. Milano 5%, 511. 511., Credito Provinciale di Udine 102. 102., Anzoni Banca d'Italia 754. 752., di Udine 115. 115., Popolare Friulana 120. 120., Cooperativa Udinese 34. 34., Cotofidario Udinese ex Coop. Veneto 183. 183., Società Tramvia di Udine 81. 81., Ferr. Meridionali 674. 675., Mediterranea 511. 511., Cambi e valute Francia 107.80 107.75, Germania 132.70 132.25, Londra 27.11 27.05, Austria Banconote 226 226, Corone 113 113, Napoli 21.54 21.45, Ultimi dispacci Chiusura Parigi su coupon 85.25 85.12, Tendenzia buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile. Guarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e l'iniezione Europa. Vedi avviso in quarta pagina.

Compagnia d'Assicurazioni Grandine e Riassicurazioni «MERIDIONALE» Capitale versato L. 3.150.000. Riserve L. 1.475.537

Assicura con e senza franchigia. Partecipazione del 50 per cento, senza aumento di premio, agli utili industriali del triennio per tutti gli assicurati. Sconto 5 per cento sulle polizze a tacita rinnovazione. Pagamento integrale dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

Uffici presso la «Rivisione Adriatica di Sicurtà», rappresentata in Udine dal signor Braida dott. Luigi, Via Daniele Manin, n. 21, con Subagenzie nei centri minori.

DONO GRATUITO ai nostri Lettori. Tutti coloro dei nostri lettori che rimanderanno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello Via Contardo, 2, GENOVA riceveranno assolutamente gratis e franco un'ingrandimento rasmognilantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42x57 di valore inestimabile.

Questa speciale combinazione ha per scopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati. Per le spese d'invio, spedizione, regolamento e per il Passo-Partito dorato e legantissimo che incornicia l'ingrandimento uscire L. it. 5.75 alla fotografia che viene ritornata intatta. N.B. Spedendo L. it. 12.50 invece di 6.70 si avrà la straordinaria dimensione di 80x90 che costituisce un lavoro di assoluta importanza.

Avendo la nostra Casa rilevate tutte le stoffe nazionali d'una grossa fabbrica e d'un deposito falliti.

Avendo bloccati tutti gli articoli di un grosso magazzino di Chicaglierie, Maglierie, Bijotterie, ecc. ecc., ha formato diversi lotti da spedire come campioni a prezzi eccezionalmente ridotti, a chiunque invierà vaglia o cartolina-vaglia al nostro preciso indirizzo:

Mosè Garbarini e C. Corso Genova N. 12 Milano.

- 1° Lotto Valore L. 10 per sole L. 3. 1 Colletto impermeabile irriceonoscibile da quelli di tela perchè bianchissimo (indicare la grandezza.) 1 Palo polsini pure impermeabili come sopra. 2 Eleganti bottoni per polsini simil'oro, colore inalterabile. 3 Bottoncini automatici, per camicia, simil'oro inalterabili e gamba in madrepersa. 6 Pala calze bianche o colorate da uomo. 6 Fazzoletti bianchi orlati. 1 Portafogli in seta per uomo o per signora.

Met. 1.20 stoffa fantasia per calzoni. 1 Palo mutande a maglia. 1 Maglia costiera rigata bianco e rosso e bianco e bleu. 6 Pala calze per uomo. 6 Fazzoletti bianchi orlati. 1 Soppedano colla parola salva. 1 Pipa di radica con capsula di schiuma. Aggiungere cent. 80 per spese di spedizione. Chi desidera il calzone confezionato inviare la misura precisa e L. 150 in più.

Lotto N. 10 Per sole Lire 2.95 UN VESTITO PER SIGNORA AFFRETTARE LE RICHIESTE.

Coll'anticipo di lire 2 si spedisce la merce in assegno.



Stabilimento CITTA' DI BERGAMO in TRESCORRE BALNEARIO sulla linea Brescia-Bergamo (Gorlago) Unica Stazione d'Alta Italia di bagni salino-solforei forti Bagni - Fango - Inalazioni - Docce - Eletticità - Massaggio - Bagno russo - Bagno turco - Assistenze medica. Posta - Telegrafo. Cappella nello Stabilimento.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Liquidazione di vestiti fatti e stoffe. La ditta PIETRO MARCHESI esercente la SARTORIA PARIGINA in Udine, vista la buona accoglienza fatta e l'incontro fortunato del nuovo tagliatore che da due anni possiede, ha deciso di abbandonare totalmente la confezione e vendita di vestiti fatti tanto d'inverno che d'estate.

A tal uopo il giorno 11 corrente ha aperto per pochi giorni il Negozio sito in Via Bartolini N. 2 per procedere alla liquidazione di tutta la roba fatta e delle stoffe relative. I prezzi sono calcolati col 30 per cento di ribasso sul costo. La vendita è per contanti ed a prezzo fisso su tutto segnato.

Vestiti tutta lana inverno da L. 14. - a 26. - Vestiti tutta lana estate da 8. - a 22. - Soprabiti mezza stagione da 8. - a 22. - Soprabiti inverno con fodera di flanella da 19. - a 27. - Ulster d'inverno con mantellina da 21. - a 31. - Makfarland e vestiti da ragazzi da 5. - a 8.50 - Mastelli da 14. - a 20. - Calzoni da 2. - a 8.25 - Ulster mezza stagione Lire 7. -

Udine 6 maggio 1896

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità...

barba formidabile il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorandone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta.

Costa L. 2 e la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumeria, Farmacia e Drogheria.

Profumeria AMOR



Specialità Privilegiata

ANGELO MIGONE & C. - MILANO

Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR - MIGONE ESTRATTO SAPONE
AMOR - MIGONE POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE ACQUA per TOILETTA
AMOR - MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE SCATOLE per REGALI



Avendo la nostra Casa rilevate tutte le stoffe nazionali d'una grossa fabbrica e d'una deposito falliti. Avendo bloccati tutti gli articoli di un grosso magazzino di Ch'ncaglierie, Maglierie, Bijotterie, ecc. ecc., ha formato diversi lotti da spedire come campione a prezzi eccezionalmente ridotti...

Mose Garbarini e C.

Corso Genova N. 12 Milano

1° Lotto

Valore L. 10.75 per solo

L. 10

- 3 Metri Malton superiore bleu-nero o marrone alto 1,40 sufficiente per un abito da uomo, oppure 1,80 creton sufficiente per un vestito per signora.
1 paio guaiada di mezza agenzia.
1 maglia canottiera rigata bianco e rosso o bianco e bleu.
6 pais calza da uomo.
6 Pazzoletti.
1 Pipa di radica con capsula di schiavina.
1 Termometro con barometro elegante tassato.
1 Portamonete di pelle.

4° Lotto

Valore L. 15.50 per solo

L. 15

- 3 metri Malton superiore, bleu-nero o marrone altezza 1,40 sufficiente per un abito da uomo, oppure 1,80 creton sufficiente per un vestito per signora.
1 paio guaiada di mezza agenzia.
1 maglia canottiera rigata bianco e rosso o bianco e bleu.
6 pais calza da uomo.
6 Pazzoletti.
1 Pipa di radica con capsula di schiavina.
1 Termometro con barometro elegante tassato.
1 Portamonete di pelle.
1 Suppletivo della parola sive.
1 Termometro con barometro elegante tassato per signora.
1 Pipa di radica con capsula di schiavina.
1 Scatola elegante di metallo "Suprema" in pelle per tabacco.
1 Tappeto.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Con l'aggiunta di L. 15 e larghezza misure precise si spedisce l'abito e i calzoni confezionati in sugli ultimi figurini.

APPRETTARE LE RICHIESTE.

Coll'anticipo di lire 2 si spedisce la merce in assegno.

CURA PRIMAVERILE

Sovrana per la digestione, rinfrescante, digestiva

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rivigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute nasce il nuovo prodotto PANCASTOLICA pastina alimentare fabbricata coll'ortina cellulosa Magnea Noceira Cantara il sale di Magnesia di cui è ricca quest'acqua...

Scatole di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI & COMP. - MILANO

Advertisement for Nocera-Umbra featuring a tiger logo and text about medicinal water.

Advertisement for Ferro-China-Bistleri featuring a portrait of a man and text about a medicinal product.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, etc.

Advertisement for Cartolerie Marco Bardusco Udine, featuring a list of products and prices.

Advertisement for SOLO LE PILLOLE, featuring text about the medicine's benefits and contact information.

Donne di casa leggete:

Il corpo, difendendo o vitiando la vita. La bilza e i gangli linfatici sono i grandi centri della loro fabbricazione...

Il ferro è la specificità della clorosi. Esso solo è capace di restituire ai globuli la emoglobina che hanno perduto...

La migliore preparazione ferruginosa non è dunque quella che si tenta di dimostrare, quella che permette di nutrire il ferro sotto la forma probionica...

Indicato ai miei malati l'uso del ferro liquido Pagliari. Questo preparato è stato da me inventato e perfezionato...

Indicato ai miei malati l'uso del ferro liquido Pagliari. Questo preparato è stato da me inventato e perfezionato...